

# IL MATRIMONIO FRA CREDENTI:

UN **F**RUUTO DI **U**BBIDIENZA (1 Pietro 1:14-15)

**I**L **M**ATRIMONIO FRA **C**REDENTI: UN **F**RUUTO DI **U**BBIDIENZA

*"... e, come figli d'ubbidienza, non vi conformate alle concupiscenze del tempo passato quand'eravate nell'ignoranza; ma come Colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: **Siate santi, perché io son santo.**"*

## PREMESSA

### IL MATRIMONIO NON E' UNA ISTITUZIONE DIVINA MA UN DONO DIVINO

Il discorso deve cominciare necessariamente sgombrando il campo da ogni tipo di pregiudizio, di preconetto, di false impostazioni dottrinarie e di religione.

**La Bibbia**, come Parola di Dio, è l'unica autorità alla quale dobbiamo rifarci, se vogliamo sapere ciò che Dio ha fatto quando noi... non c'eravamo ancora!

**Dalla Bibbia** si apprende che il matrimonio non è assolutamente un sacramento.

Non conferisce nessuna santità anche se, all'origine, come sarà spiegato in appresso, era legato alla santità di Dio, in quanto dono divino.

Magari avesse un carattere santo! Se ce l'avesse il matrimonio sarebbe ricercato come un sacramento, da non doverne assolutamente fare a meno!

Una delle contraddizioni più forti di quanti considerano il matrimonio come **sacramento** è proprio quella che poi, quelli che lo affermano, accettano **il celibato** dei loro "sacerdoti"!

La cosa grave è ciò che c'è dietro il celibato: lo spirito demoniaco di SEDUZIONE! Questa è l'apostasia dell'anticristo!

*"Ma lo Spirito dice espressamente che nei tempi a venire **alcuni** apostateranno dalla fede, **dando retta a spiriti seduttori**, e a **dottrine di demoni** per via della **ipocrisia di uomini** che proferiranno **menzogna**, segnati di un marchio nella loro propria coscienza; i quali **vieteranno il matrimonio** e ordineranno l'**astensione da cibi** che Dio ha creati..." (1 Timoteo 4:1-3)*

Eresia ed apostasia dalla fede contraddistinguono la dottrina del matrimonio come "sacramento", poiché la Parola di Dio non può essere letta e capita diversamente, salvo forzature e interpretazioni di comodo...

E' interessante notare che proprio l'apostolo Pietro, di cui il Capo della gerarchia Cattolica si autodefinisce il successore, era sposato e Gesù gli guarì **la suocera!** (Marco 1:33)

Fra i diritti dei servitori del Signore, Paolo ci mette anche il diritto al dono del matrimonio!

*"Non abbiamo il diritto di avere con noi una moglie, sorella in fede, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa?" (1 Corinzi 9:5)*

L'evangelista Filippo era sposato ed Eusebio e Clemente conoscevano la figlia di Luca.

Il matrimonio è allora uno di quei "frutti" dai quali si può distinguere l'albero "buono" dall'albero "cattivo", il lupo "vestito da pecora" dalla pecora "vera", l'apostasia e l'eresia, dalla "sana dottrina".

Anita Dalla Chiara afferma (*ne "Il celibato forzoso" Claudiana 1954 pag.4*):

"Vi è di più; nella prima epistola a Timoteo, Paolo sembra presagire le imposizioni future (delle varie religioni eretiche): *"Lo Spirito dice che nei tempi a venire alcuni apostateranno dalla fede... e VIETERANNO IL MATRIMONIO..."* (1 Timoteo 4:1-3). È pure vero che Paolo ha anche sconsigliato il matrimonio, ma non lo ha detto ai soli ministri, ma A TUTTI, a motivo dell'imminente persecuzione"

### **Il matrimonio è invece espressamente chiamato DONO.**

**Esso un DONO di Dio** all'uomo, affinché egli trovi un sostegno e un aiuto CONVENEVOLLE per essere felice, in presenza di Dio, ed abbia ogni cosa, *affinché la sua gioia sia COMPLETA... perché io vorrei che tutti gli uomini fossero **come sono io**; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro.* (1 Corinzi 7:7)

Si può ricevere da Dio un dono spirituale o un dono materiale: il matrimonio riveste entrambe le caratteristiche.

Come tutti i doni, però, esso verrà sostituito dal DONO più bello di tutti: la presenza eterna nel Regno di Dio.

### **Nel Regno dei Cieli TUTTI I DONI saranno sostituiti dal "TUTTO IN LUI".**

*"Quanto alle profezie, esse verranno abolite; quanto alle lingue, esse cesseranno; quanto alla conoscenza, essa verrà abolita; poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma, **quando la perfezione sarà venuta**, quello che è solo in parte, sarà abolito."* (1 Corinzi 13:8-10)

Anche il matrimonio, dono di Dio, verrà "abolito", perché non avrà più senso, nella pienezza del Regno di Dio:

Il famoso episodio del discorso di Gesù con i sadducei (i materialisti di duemila anni fa), chiarisce il concetto:

*"Poi vennero a lui **dei Sadducei**, i quali dicono che non v'è resurrezione, e gli domandarono:*

*Maestro, Mosè ci lasciò scritto che se il fratello di uno muore e lascia moglie senza figliuoli, il fratello ne prenda la moglie e susciti progenie a suo fratello. Or v'erano **sette** fratelli. Il primo prese moglie; e morendo non lasciò progenie. E il secondo la prese e morì senza lasciare progenie. Così il terzo. E i **sette** non lasciarono progenie. Infine, dopo tutti, morì anche la donna. Nella risurrezione, quando saranno risuscitati, di chi di loro sarà ella moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta per moglie.*

*Gesù disse loro: Non **errate** voi per questo, che non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? **Poiché quando gli uomini risuscitano dai morti, né prendono né danno moglie, ma sono come angeli nei cieli.***

*Quanto poi ai morti e alla loro risurrezione, non avete voi letto nel libro di Mosè, nel passo del "pruno", come Dio gli parlò dicendo: Io sono l'Iddio d'Abrahamo e l'Iddio d'Isacco e l'Iddio di Giacobbe? Egli non è un Dio di morti, ma di viventi. **Voi errate grandemente.** (Marco 12:18-27; Matteo 22:23-33 e parall.)*

## LA "COMUNIONE" COL SIGNORE

### LA CONDIZIONE

### DEI CELIBI E DELLE NUBILI, DELLE VEDOVE E DEI VEDOVI

**L'uomo e la donna sono stati creati da Dio per avere COMUNIONE con Lui.**

Nel giardino dell'Eden, DIO "camminava" sul far della sera con Adamo e discorreva con lui (Genesi 3:8). Adamo ed Eva infatti, lungi dall'essere creature mitiche o simboliche, erano proprio ciò che Dio ha costituito come il prototipo di "coloro che hanno la possibilità di avere comunione con Lui", essendo "immagine e somiglianza di Dio (Genesi 1:27). Quando Adamo ed Eva ebbero il terzo figlio Seth dopo Caino ed Abele, Seth era "a somiglianza e conforme all'immagine" dei loro genitori (Genesi 5:4)

Adesso possiamo capire il "valore" e il "peso" dell'affermazione biblica "a immagine di Dio"!

Col peccato di "ribellione" di Eva ad Adamo e di Adamo a Dio, entrambi "rinunciarono" alla comunione con Dio, "nascondendosi" (Genesi 3:8) dalla Sua Presenza, o meglio dalla presenza della VOCE DI DIO (figura di Gesù Cristo).

Il peccato di Eva fu disubbidienza ad Adamo, che le aveva detto dell'ordine di Dio, (non essendo ancora stata creata Eva quando Dio proibì ad Adamo di mangiare del frutto proibito), ma era lo stesso peccato di disubbidienza di Adamo, nei confronti però di Dio!

Rinunciare alla comunione con Dio ha "offeso" Dio. La cacciata dall'Eden, (regno terreno di Dio) ha creato nell'uomo (e ovviamente anche nella donna) il pensiero di voler trovare **un modo per riconciliarsi** con Dio e **rientrare** nelle condizioni tipiche dell'Eden, come Regno di Dio, cioè nelle **condizioni anteriori al peccato di disubbidienza.**

Per avere tutto questo, l'uomo ha cercato di fare a Dio (o a tutto ciò che sembrasse tale) offerte di tutti i tipi nelle forme variopinte e multiformi dell'idolatria, ma la Bibbia ci informa che l'uomo è scaduto irrimediabilmente agli occhi di Dio e non può fare più niente per riconciliarsi con Dio.

Per Dio, l'uomo è irrimediabilmente perduto a meno che non accetti l'unica soluzione che Dio stesso ha deciso come unico, inderogabile ed indispensabile modo per placare la sua ira contro l'uomo disubbidiente: ha mandato Gesù Cristo, Suo Unigenito Figlio, come uomo/offerta che "toglie il peccato dal mondo", ma **solo** per coloro che Lo **accettano** e **Gli si sottomettono.**

**La disubbidienza a Dio si cancella con l'umiltà e la sottomissione alle condizioni di Dio!**

Non poteva essere diversamente!

Solo così l'uomo, può "cancellare" la sua condizione di "essere" rifiutato da Dio, perché ritenuto da Questi "colpevole" dell'unico "peccato" che Dio esamina: la condizione di ribellione.

L'uomo, avendo cancellato lo schifo/ira di Dio verso di lui, col Sangue purificatore di Cristo (1 Giovanni 1:7; 1 Pietro 1:19; Romani 5:9; Efesini 1:7; Matteo 26:28 e altri), TORNA ad avere COMUNIONE con Dio.

Ora, tale COMUNIONE è santa!

La Bibbia ci parla della **santità di Dio**: essa è un requisito riferibile SOLO A DIO e TUTTO CIÒ CHE APPARTIENE A DIO È SANTO!

Noi allora torniamo ad essere santi, perché Dio ha COMUNIONE con noi e noi abbiamo COMUNIONE col Sangue purificatore di Gesù Cristo, per mezzo dello Spirito Santo di adozione.

**Il rapporto con Dio** è la cosa più importante per l'umanità intera, perché è ciò che lega *i tralci (i credenti) alla vite (Gesù Cristo)*.

Senza questo legame, noi non apparteniamo alla... pianta giusta!

Questo è ciò che DEVE possedere il CREDENTE in Gesù, sia maschio che femmina, **indipendentemente se essi siano sposati o meno!**

Il discorso del matrimonio si inquadra in questo contesto biblico. Ogni altro contesto che escluda Dio, non interessa né a Dio, né all'utilità "salvifica" dell'uomo!

Per questo l'apostolo Paolo, che era scapolo, scrive: *"...io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io"* (1 Corinzi 7:7), perché **il matrimonio non è essenziale, né per la fede, né per il servizio al Signore**, cioè per la diaconia del ministero; al limite (e lo si può leggere in seguito, circa i "matrimoni misti") può essere di ostacolo!

E aggiunge: *"Ai celibi e alle vedove, però, dico che è bene per loro che se ne stiano come sto anch'io.* (1 Corinzi 7:8)

Come stava SAN Paolo?

In perfetta comunione con Dio.

Cosa c'è di più bello e di più importante?

Chi ha questa comunione cerchi di non perderla o di non considerarla di poco conto.

Perché questo?

Perché il matrimonio non è santo: esso appartiene all'uomo, dato in **DONO** ad Adamo con la **benedizione** di Dio; è invece "SANTA" la comunione col Signore.

Il matrimonio non garantisce alcuna comunione con Dio, né la incrementa, né la crea, ma anzi... la può togliere, se diventa mezzo di nuova disubbidienza a Dio!

La donna infatti, creata da Dio dalla costola di Adamo, venne **DATA** ad Adamo che la riconobbe subito come parte integrante di se stesso, come carne della sua carne. Il cuore di Adamo sussultò nel vedere Eva.

Dio non fece una creazione suppletiva **INTERA**, per venire incontro al **CUORE** di Adamo che Lui vide **TRISTE**: prese un pezzo di Adamo e lo ingrandì, formandone Eva.

Adamo, pur passeggiando tranquillamente nell'Eden e pur non mancando di nulla, poiché stava nella presenza di Dio, era però triste!

*"Per l'uomo non si trovò **aiuto** che gli fosse **convenevole**" (Genesi 2:20)*

Infatti in Genesi 2:18 dice: *"Poi l'Eterno Dio disse, non è bene che l'uomo sia solo: io gli farò un **aiuto conveniente a lui.**"*

**Dio pensò ad un dono.**

Dal precedente versetto, notiamo che è stato Dio per primo a decidere per Adamo, di fargli un aiuto conveniente.

In Genesi 2:21 poi leggiamo che Dio fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò, e nel versetto seguente leggiamo che Dio formò una donna e la condusse all'uomo.

In questi due versi riconosciamo le caratteristiche del dono e... della sorpresa:

- 1) è stato Dio, per primo, a pensare per l'uomo;
- 2) l'uomo non ha visto la creazione della donna, perché dormiva;
- 3) è stato Dio a formare una donna adatta per l'uomo;
- 4) è stato Dio che condusse la donna all'uomo.

L'uomo Adamo, una volta svegliato, vide la donna e **il suo cuore** fu toccato e in essa riconobbe il **DONO** di Dio per lui, malgrado non avesse visto come fosse creata.

Ciò avvenne, perché l'uomo viveva nella presenza di Dio ed era molto a cuore al suo Creatore..

Così l'uomo disse: "*Questa finalmente è ossa delle mie ossa, carne della mia carne...*"

*"perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e saranno una sola carne."*  
(Genesi 2:24)

Ora, la realtà del CRISTIANO è semplice:

se sta bene in COMUNIONE con Dio, non ha bisogno di pensare al matrimonio, ma se è triste, allora penserà con bramosia ad un individuo dell'altro sesso e comincerà a desiderarlo.

Il desiderio di **servire** santamente Dio, viene disturbato da un altro desiderio e allora... "*per evitare gli adulterii, ogni uomo abbia la propria moglie, e ogni donna il proprio marito*" (1 Corinzi 7:2) "*perché è meglio sposarsi che ardere*" " (1 Corinzi 7:9)

Se riescono a contenersi, è bene per l'uomo di non toccare donna " (1 Corinzi 7:1) e viceversa: l'importante è che Satana non li tenti a motivo della loro incontinenza.

Ciascuno abbia *il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro*, alla gloria di Dio: è infatti dalla COMUNIONE con Dio che provengono i DONI e i MINISTERI.

Sposandosi potranno continuare a servire il Signore, forniti ANCHE di un aiuto convenevole!

### **LA CONDIZIONE DEI CREDENTI SPOSATI:**

Nel piano SANTO di Dio c'è dunque, solo ed essenzialmente, il RAPPORTO SANTO tra l'uomo e LUI.

TRE DOMANDE CERCANO UNA RISPOSTA.

- Con il matrimonio tale rapporto cambia?
- Con la creazione di Eva, il piano di Dio sarebbe stato compromesso?
- Adamo sarebbe rimasto, con Eva, SANTAMENTE legato al suo Signore, ricercando la Faccia di Dio **in un rapporto PERSONALE e TOTALE?**

Dio risolse subito la faccenda ESCLUDENDO LO SDOPPIAMENTO DI ADAMO: egli rimaneva, con Eva, UNA SOLA CARNE.

Il rapporto SANTO con Dio rimaneva **inalterato**, doveva rimanere personale e del resto, non poteva che essere così!

La "comunione" con Dio si manteneva inalterata **con Adamo unito alla sua EVA**, così come l'aveva avuta DA SOLO, senza Eva!

Il matrimonio non fu istituito da Dio come NOVITÀ di vita, ma come affermazione di un amore che si proietta al di fuori di noi stessi, solo se è presente ALL'INTERNO di noi stessi!

**Ecco il significato spirituale della "costola".**

Il modo di pensare di Dio è molto diverso da quello dell'uomo: infatti, per l'uomo, **uno più uno, fa due**, mentre per il Signore, **uno più uno, fa uno**, poiché l'uomo e la donna, una volta uniti, non saranno mai due persone, agli occhi di Dio, ma una sola, in tutti i sensi (Matteo 19:5-6; Marco 10:6-9; Efesini 5:31).

Nel caso dei vedovi e delle vedove, il discorso "matematico" di Dio funziona nel modo seguente: uno (due in uno) meno uno, uguale uno!

La coppia è un'unica entità agli occhi di Dio: morendo la moglie o il marito, il vedovo o la vedova continuano ad avere sempre l'intero rapporto con Dio!

## **Marito e moglie come Cristo e la Chiesa**

L'unità marito/moglie ha per Dio un grande significato, perché Dio Padre ha anticipato questo discorso, pensando al Suo Unigenito Gesù Cristo e alla Sua Chiesa (Capo/Corpo).

Dio è ordine e ogni cosa da lui creata ha un ruolo e un posto ben preciso: il difficile è scoprirlo, o, come in questo caso, accettare le "spiegazioni" di Dio!

La Bibbia spiega tale unità uomo/donna riferendola a Gesù Cristo: quando Dio creò Eva per Adamo, Dio pensava sicuramente anche alla creazione della Chiesa per Suo Figlio Gesù! Il discorso è infatti "unico", ma proviamo a separarlo, sperando di chiarirlo meglio.

Tutto comincia con un discorso d'AMORE:

*"Mariti, amate le vostre mogli, **COME** anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla, dopo averla purificata col LAVACRO DELL'ACQUA MEDIANTE LA PAROLA, al fine di far egli stesso comparire dinanzi a sé questa chiesa, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile." (Efesini 5:25-27)*

Nel capitolo 5 dell'epistola agli Efesini ci sono SETTE "come" dal versetto 22 al 33.

Questi "**7 come**" sono la chiave di lettura delle due unità marito/moglie, Cristo/Chiesa.

**Come** la Chiesa "appartiene" a Cristo, così ogni Eva "appartiene" al suo Adamo. La parità tra marito e moglie agli occhi di Dio non esiste, perché i ruoli sono diversi.

Su questo non ci sono né eccezioni di comodo, né deroghe di marca femminista, né deviazioni omosessuali, né altra variazione.

Dio è ordine, non confusione.

Non è possibile derogare, perché nel testo biblico c'è un "come" che mette in luce **un parallelo che è VITALE**: Cristo ha dato la vita per la Chiesa; allo stesso modo il marito deve dare la vita per sua moglie!

Cristo ha amato fino alla fine; anche il marito ami fino alla fine!

Cristo non ha amato un altro Cristo!

La Chiesa non è stata amata da un'altra Chiesa!

Cristo ha un solo corpo: la Chiesa, per la quale ha offerto se stesso in sacrificio di purificazione.

A queste condizioni, Cristo è il capo!

Alle stesse condizioni l'uomo è il capo!

COME Cristo non abbandonerà mai la sua chiesa e non la tradirà mai, perché vive per edificarla, per santificarla, per sostenerla, per istruirla, per aiutarla, per amarla... COSÌ il marito dovrà fare nei confronti di sua moglie!

Cristo è l'esempio di come un uomo deve amare la sua donna, che è il suo proprio corpo, esattamente come Cristo ama la Chiesa che è il Suo Corpo.

**Cristo è CAPO della Chiesa. LA CHIESA NON PUÒ AVERE ALTRI CAPI!** Un corpo con più CAPI, sarebbe un corpo mostruoso.

**All'inverso, la Chiesa è soggetta a Cristo, il Capo.** Una chiesa che non ha Cristo come CAPO, non è IL CORPO di Cristo!

Una Chiesa "ribelle" al Capo, è un Corpo "decapitato", perché non soggetto agli ordini del Capo...

Se il corpo è unito alla testa, il corpo prende ordini dalla testa! Occorre però che la testa sia "capace" di dare ordini al corpo!

Gesù è capace di dare ordini al Suo Corpo, perché lo ha dimostrato "amando", in piena disponibilità, in piena coscienza, in piena volontà, in piena potenza, in piena gloria di Dio!

Un marito così è perfetto!

La Chiesa ce l'ha!



E la donna? E' vero: occorre che il marito abbia dentro la sua testa il Capo Gesù Cristo, così la moglie non ubbidisce alla testa umana, ma alla testa divina dentro di lui.

*"Mogli, siate soggette ai vostri mariti, **come** al Signore; poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, egli, che è il Salvatore del corpo." (Efesini 5:22-23)*

**Mariti, avete il CAPO dentro di voi? E come fa vostra moglie ad essere soggetta al Signore, se il Signore NON STA dentro di voi?**

La Chiesa, soggetta al Capo, è in realtà soggetta a Dio, perché c'è Dio dentro il Capo, anzi il Capo è Dio stesso!

Il discorso è chiarissimo e semplicissimo (per chi lo vuole intendere!):

*"Ma come la chiesa è soggetta a Cristo, così debbono anche le mogli essere soggette ai loro mariti in ogni cosa.*

*Mariti, amate le vostre mogli, **COME ANCHE CRISTO HA AMATO LA CHIESA** e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla, dopo averla purificata col LAVACRO DELL'ACQUA MEDIANTE LA PAROLA, al fine di far egli stesso comparire dinanzi a sé questa chiesa, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile." (Efesini 5:24-27)*

**"Questo mistero è grande; DICO QUESTO, RIGUARDO A CRISTO E ALLA CHIESA."**  
(Efesini 5:32)

## **IL MATRIMONIO fra due credenti**

Tutto quello che abbiamo detto del rapporto fra Cristo e la Chiesa, va trasferito nel rapporto fra l'uomo e la "sua donna", fra la donna e il "suo uomo".

Questa non è la "sana dottrina", perché il frutto non è dottrinale, ma l'albero è dottrinale!

Gesù è la "sana dottrina": il frutto dell'ubbidienza a Gesù è l'**applicazione pratica** della "sana dottrina"!

Come Cristo è CAPO della Chiesa; così ogni "nuovo Adamo" è "capo" della propria Eva.

**Se c'è Cristo nel cuore dell'uomo**, c'è anche la capacità dell'uomo di essere "capo spirituale" e, **se c'è Cristo nel cuore della donna**, c'è la sua disponibilità ad essere sottomessa al "capo" ed essere "aiuto convevole".

Se il corpo è unito alla testa, il corpo prende ordini dalla testa! Occorre però che la testa sia "capace" di dare ordini al corpo! Questo accade se il capo è un credente! Se il marito NON E' CREDENTE il capo, ha l'autorità che viene dalla sua matura maschile, non dal Signore!

Il mondo è pieno di coppie di NON-CREDENTI che funzionano su rapporti di forza, di sesso, di intelligenza, di censo e di ricchezza, ma la coppia cristiana si regge sull'appartenenza del marito al

Signore e ugualmente della moglie allo stesso Signore: il Signore dà ad entrambi un ministero e un ruolo spirituale che li unisce e li potenzia.

Occorre però che entrambi siano credenti cristiani, altrimenti il rapporto coniugale è sbilanciato ricadendo tutto sulla responsabilità dell'unico credente.

Il matrimonio infatti fa parte dei FRUTTI che il credente, quello vero, **deve dare**, perché il matrimonio cristiano è un matrimonio fra TESTIMONI DI CRISTO.

Due cristiani possono realizzare in pieno il desiderio di Dio di vedere trionfare l'amore, puro, rigidamente monogamo, dove l'uno è il prossimo dell'altro. Chi non ama sua moglie o il suo marito disubbidisce al comando di Dio di amare il prossimo COME se stesso.

**Il marito credente** deve considerare il matrimonio come una vera e propria "diaconia" o ministero di "servizio", essendo la testimonianza del suo amore e dell'amore di Dio in Lui.

Il marito credente dovrebbe pregare per la salute della moglie così come prega per la sua. In caso di malattia della moglie, il marito credente debba "sentire" di chiedere la guarigione miracolosa della moglie, pregando e digiunando per lei.

*"Allo stesso modo anche i mariti debbono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama sua moglie ama se stesso. (Efesini 5:28)*

La moglie credente è infatti un DONO di Dio ed è bene trattarlo con onore, per rispetto al Donatore!

Consideriamo anche che Dio è santo e tutto ciò che è suo è santo, quindi anche il DONO è santo, finché rimane nelle mani di Dio. Ecco perché è meglio non separare ciò che DIO ha unito, altrimenti il matrimonio perde la sua santità.

Infatti l'uomo è il capo della donna come Dio-Padre è il capo di Gesù! Ora il Padre ama il Figlio ed è una sola volontà con Lui. Gesù e il Padre sono UNO (Giovanni 17:21-22)

Una coppia credente condivide e realizza il desiderio di Dio:

*"Ma d'altronde, anche fra voi, ciascuno individualmente così **ami sua moglie, come ama se stesso**; e altresì la moglie rispetti il marito." (Efesini 5:33) "Poiché nessuno ebbe mai in odio la sua carne; anzi la nutre e la cura teneramente, **come anche Cristo fa per la Chiesa**, poiché noi siamo membra del suo corpo.*

*Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e s'unirà a sua moglie, e i due diverranno una stessa carne." (Efesini 5:29-31)*

## La moglie credente:

*"Ma come la chiesa è soggetta a Cristo, così debbono anche le mogli essere soggette ai loro mariti **in ogni cosa**." (Efesini 5:24)*

Non c'è niente di più dannoso per un uomo il non trovare nella moglie credente la stima e l'onore che gli è dovuto.

Nel matrimonio realizzato NEL SIGNORE c'è ordine e volontario riconoscimento dei ruoli e delle capacità: i figli ubbidiscono nel Signore, i genitori li allevano in disciplina e in ammonizione del Signore, senza provarli ad ira (Efesini 6:1-4)

Il Signore dà ordini anche per i datori di lavoro credenti e per i loro impiegati credenti (Efesini 6:5-9): i rapporti familiari e sociali devono avere il Signore come punto continuo di riferimento perché *"il Signor vostro e loro è nel cielo, e che dinanzi a lui non v'è riguardo a qualità di persone."* (Efesini 6:9)

La garanzia che il DONO possa rimanere santo è offerta dalla "santità" **posseduta da entrambi i coniugi credenti. Essi sono stati già santificati dal sangue purificatore di Gesù Cristo: possono allora capire il valore "santo" di questo ulteriore DONO, fatto dalla donna all'uomo e ricevuto dall'uomo da Dio.**

Il rapporto sessuale cambia di significato: esso non è più la ricerca del piacere fisico personale, come il mondo, in balia ad uno spirito edonistico, propone attraverso tutti i suoi canali pubblicitari, ma diventa UN DONO.

**L'uomo si dona alla donna e la donna si dona all'uomo!**

**Il pensiero di Dio è tutto da sperimentare:** nella coppia cristiana questo pensiero a volte è completamente ignorato o poco conosciuto o volutamente trascurato:

*"Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito.*

*La moglie **non ha potestà** sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito **non ha potestà** sul proprio corpo, ma la moglie.*

*Non vi private l'un dell'altro, se non di comune consenso, per un tempo, al fine di darvi alla preghiera; e poi ritornate assieme, onde Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza. (1 Corinzi 7:3-5)*

Moltissimi tabù e disturbi coniugali hanno la loro origine in condizionamenti culturali e sociali sui quali pesano le tradizioni e certe imposizioni che non hanno nulla di biblico.

L'attacco satanico che la coppia credente subisce è quello di far perdere la comunione con Dio all'uno o all'altra. La preghiera dell'uno per l'altra è allora essenziale e importante, perché un regno diviso non si regge in piedi.

Badiamo a fortificare la nostra fede con la preghiera quotidiana familiare.

Quanto seguirà circa il matrimonio sbagliato misto, può essere letto per fortificare sempre più il matrimonio fra credenti: gli sbagli degli altri possono contribuire ad evitare di sbagliare, specie se si riesce a vedere le conseguenze negative nelle quali gli altri si sono drammaticamente ritrovati. Essere grati al Signore della fortuna capitata con una moglie o con un marito credente è il risultato di una fedeltà e di una ubbidienza alla Parola di Dio, anche nei problemi di cuore.

**IL SIGNORE HA CURA DI NOI! (1 Pietro 5:7)**

Il Signore ha provveduto perché ci siamo affidati alla Sua CURA.

## **UNA DECISIONE SBAGLIATA: IL MATRIMONIO MISTO**

**Il matrimonio MISTO è VIETATO biblicamente.**

**Esso, come tutte le cose vietate, ha il suo fascino!**

Dio ci avverte severamente di non sposarci con quelli che servono un altro Dio diverso da quello nostro.

In Deuteronomio 7:3 l'Eterno avvertì il popolo d'Israele che una volta entrati nel paese che gli aveva promesso, non avrebbero assolutamente avuto il permesso di sposarsi con quegli abitanti di quel paese.

*"Non contrarrai matrimonio con loro. Non darai le tue figlie e i loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli, perché allontanerebbero i tuoi figli dal seguire me, per seguire altri dei".*

Essere credenti in Cristo è come essere entrati nella terra promessa.

L'eventuale matrimonio misto sarebbe stato il frutto di ribellione e di disubbidienza, come fece precedentemente Esaù, che invece di dare a se stesso la colpa della mancata benedizione paterna la diede al padre Isacco, colpevole... di essersi fatto ingannare, perché cieco e malato! Per "punire" il padre, sposò una donna che al padre "non piaceva"!

*"Ed Esaù s'accorse che le figliuole di Canaan **dispiacevano** ad Isacco suo padre e andò da Ismaele e prese per moglie, oltre quelle che già aveva, Mahalath, figliuola d'Ismaele..." (Genesi 28:8-9)*

Il divieto è stato mantenuto nel Nuovo Testamento:

*"Non vi mettete con gl'infedeli sotto un giogo che non è per voi; perché qual comunanza v'è egli fra la giustizia e l'iniquità? O qual comunione fra la luce e le tenebre?*

*E quale armonia fra Cristo e Beliar? O che v'è di comunione fra il fedele e l'infedele?*

*E quale accordo fra il tempio di Dio e gl'idoli? Perché noi siamo il tempio dell'Iddio vivente, come disse Iddio: Io abiterò in mezzo a loro e camminerò fra loro; e sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo.*

*Perciò uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla di immondo; ed io v'accoglierò, e vi sarò per Padre e voi mi sarete per figliuoli e per figliuole, dice il Signore onnipotente." (2 Corinzi 6:14-18)*

*"Poiché dunque abbiamo queste promesse, diletti, purifichiamoci d'ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio. (2 Corinzi 7:1)*

Perciò non ci può unire con quelli che credono in un'altra Parola diversa da quella nostra, poiché usciranno due guide diverse che sicuramente porteranno alla discordia.

Questo divieto, è vero, non riguarda solo il tema del matrimonio, ma tutti i campi e tutti i settori della vita.

Circa il matrimonio misto, normalmente se ne ignorano, o spesso se ne minimizzano, per superbia o per incoscienza, le conseguenze indubbiamente NEGATIVE, tutte previste dalla Bibbia e tutte puntualmente, drammaticamente ed inevitabilmente da affrontare.

Le situazioni possibili, **oltre al matrimonio fra credenti**, sono QUATTRO:

- 1) un credente che sposa una non-credente;**
- 2) una credente che sposa un non-credente;**
- 3) due non-credenti che si sposano, ma dopo il marito diventa credente.**
- 4) due non-credenti che si sposano, ma dopo la moglie diventa credente.**

Molte volte ci troviamo ad amare persone non convertite e, poiché non possiamo fidanzarci con loro e poi sposarle, facciamo di tutto per convertirle e poi finalmente sposarle.

Ma attenzione: se dobbiamo evangelizzare e convertire qualcuno, facciamolo per il Signore e non per noi! Esaminiamo i quattro casi.

### **1) IL CREDENTE che sposa una non credente**

**In questo caso, come nel secondo seguente**, la cosa è più grave di quanto possa sembrare, perché il credente ha **VOLUTAMENTE** disubbidito al Signore per avere un partner che non potrà mai essere **UN AIUTO CONVENEVOLE, a meno che non si converta!**

Il credente, se lo è veramente, offre un esempio di salvezza, senza il **FRUTTO** della sua santificazione ulteriore.

Normalmente il coniuge credente **PENSA DI RIUSCIRE A CONVERTIRE** il partner non-credente **DOPO il matrimonio: errore fatale!**

La conversione del coniuge risulterà **molto difficile** per tutta una serie di ragioni, la prima delle quali è l'orgoglio della moglie di non voler assolutamente riconoscere di essere da meno del coniuge credente: le posizioni religiose si sono cristallizzate all'atto del matrimonio e tendono a diventare posizioni inalterabili, soprattutto perché dietro c'è la religione "di famiglia" che preme e che controlla, fin dentro la camera da letto...

Inizialmente infatti, il credente ha dimostrato, con una scelta sbagliata di RINUNCIARE al SERVIZIO ATTIVO (sempre ammesso che ne abbia mai avuta l'intenzione!), mettendosi pericolosamente FUORI dalla volontà di Dio.

In nome della Libertà in Cristo, ha rinunciato a SERVIRE Cristo!

### La disubbidienza si paga!

Il discorso allora si fa complicato perché è tutto da costruire ed è SEMPRE un cammino IN SALITA, condito dalla sofferenza (peraltro prevista ed accettata in anticipo), dall'astio, dall'odio, dall'incomprensione, dalla diffidenza, dalla rivalità, dalla gelosia spirituale, dall'egoismo, dalla sopraffazione, dal ricatto e dalla paura, in ogni passo che si compie!

In nome dell'amore UMANO, il credente ha sacrificato l'AMORE divino!

Come Esaù vendette la sua primogenitura, per un pezzo di pane e un piatto di lenticchie, disprezzando così la benedizione di suo padre, e consegnando tutto a suo fratello Giacobbe, così anche molti credenti disprezzano, con decisioni sbagliate il frutto del matrimonio che Dio aveva loro pianificato.

Tutti i casi conosciuti di matrimonio misto, hanno evidenziato le caratteristiche sopra descritte, senza eccezione alcuna! Si dice che le eccezioni confermano la regola, ma questa regola biblica non è mai stata confermata da alcuna eccezione, perché Dio stesso adempie la Sua Parola con precisione estrema.

Sul piano spirituale è come quando la CHIESA di Cristo disubbidisce volutamente a Cristo, e serve se stessa invece di essere un aiuto convenevole (la diaconia del servizio) a Cristo!

Il credente che vuole ritornare ad essere ubbidiente, deve per prima cosa, chiedere perdono a Dio della sua disubbidienza "storica".

Avuto il perdono di Dio, Dio interverrà nella sua vita e rimetterà ogni cosa a posto, perché Dio interviene in favore dei suoi "figlioli prodighi" che tornano a Lui pentiti...

Se c'è infatti la conversione della moglie, ringraziando la misericordia di Dio, vuol dire:

- o che il Signore ha chiamato il non-credente per le fervide preghiere di intercessione del credente,
- o perché il Signore vuole "servirsi" di quella coppia invece che del singolo,
- o perché il non-credente aveva già la chiamata, ma non lo sapeva pienamente.
- oppure ancora perché il non-credente viene usato dal Signore come "credente" che riporti il credente sulla strada dell'ubbidienza, della verità e del servizio attivo.

A volte le vie del Signore sono infinite e a volte anche... alla rovescia o al contrario!

Il coniuge credente ha comunque la possibilità di santificare la moglie e di dare a lei un messaggio di verità di cui lei ha bisogno per la salvezza personale in Cristo. Se manca pure questa possibilità, il coniuge credente può perdere ogni contatto con la fratellanza, la Chiesa e... Gesù Cristo. Alla sua morte, sarà salvato, ma come attraverso il fuoco! (1 Corinzi 3:15)

Ultimo discorso, il più tremendo, che sarebbe meglio non scriverlo, non leggerlo, e non farlo, ma che la Bibbia ugualmente dice è quello della "separazione". Dio si preoccupa dell'interesse del... "non credente"!

Se la moglie non vuole salvarsi, non vuole sopportare neppure l'odore del marito credente e vuole "separarsi", il credente la lasci fare! L'iniziativa spetta solo al non credente!

*Però, se il **non credente** si separa, si separi pure; in tali casi, il fratello o la sorella non sono vincolati; ma Dio ci ha chiamati a vivere in pace;*

*perché, o moglie, che sai tu se salverai il marito? Ovvero tu marito, che sai tu se salverai la moglie?*

(1 Corinzi 7:15-16)

**Ciò però non costituisca un alibi per il credente, che ne approfitterebbe per cercare altrove altre... occasioni di tentazione! Il credente è comunque chiamato da Dio alla fedeltà e all'onestà!**

## **2) UNA CREDENTE che sposa un non credente**

La stessa cosa detta per il credente "disubbidiente" la possiamo dire anche per la credente "disubbidiente". Anch'essa infatti, in nome di un amore UMANO, che sembrava sopportabile e tutto rose e fiori, ha sacrificato l'AMORE divino!

La credente ha guardato a se stessa, alla sua bellezza, alla sua cultura, a valori "commerciabili" sul piano sociale e ha scartato l'occasione di amare un uomo forse anche "meno" di lei, ma fornito della salvezza in Gesù Cristo. La valutazione per la scelta del "principe" da sposare è passata attraverso il vaglio dei suoi sentimenti piuttosto che attraverso gli occhi di Dio. Il "principe azzurro" invece di essere il "capo" NEL Signore si rivelerà un despota SENZA il Signore!

Ora è pur vero che **una donna credente** "santifica" suo marito "non-credente, ma in questo caso ciò avviene solo offrendogli l'opportunità di avvicinarsi a Cristo: il marito ha l'opportunità di riconoscere nella moglie **il DONO di Cristo** per lui.

Anche qui però il cammino è IN SALITA, perché condito dalla superbia del marito che si crede più saggio della moglie (portatrice della Grazia di Gesù) e dall'arroganza della sua religione rivale di Dio. Oltre alla superbia e all'arroganza del marito, si aggiungono a volte anche intolleranza, collera, ira, incomprendimento, trascuratezza, ansia, malignità, rancore e ombrosità di carattere.

A volte la paura di scatenare tutti questi atteggiamenti, blocca la credente che è pronta a rinunciare e a cedere "per quieto vivere": questo è il compromesso che piace di più a satana! Come all'atto del matrimonio, la credente cede anche i suoi diritti di sposa e di madre!

Il marito si convertirà solo se vedrà la credente dare l'esempio di come ci si deve finalmente comportare, mettendo Dio al primo posto e la famiglia al secondo!

Se lui è contento lo stesso di stare con lei, la convivenza muove la mano di Dio che può intervenire in favore della pace e dell'unione spirituale dei due.

Guai a cristallizzare il rapporto, pensando che a Dio sta bene così! La credente ha sempre la preghiera a Gesù Cristo come arma di vittoria.

### 3) UN MARITO DIVENTA CREDENTE

E' successo un grande e meraviglioso avvenimento, per il quale gli angeli hanno fatto festa (Luca 15:7): un peccatore è stato salvato ed assunto fra i figlioli di Dio.

In questo caso non c'è nessuna iniziale disubbidienza, anzi, c'è **l'ubbidienza a Gesù e alla Sua Parola**: le conseguenze da affrontare potranno essere anche le stesse come nei primi due casi, ma senza dubbio in maniera meno drammatica ed anche con una garanzia di conversione della moglie.

La stessa Parola che lo ha salvato, adesso salverà anche i suoi familiari: è una **PROMESSA** del Signore!

Tutto dipende dalla "sua" disponibilità e sensibilità: ogni pensiero che lui abbia circa la possibilità della "non conversione" della moglie viene da satana, perché **è volontà di Dio** che l'unità *marito/moglie* si salvi!

Dio li ha uniti e l'uomo e satana non devono separare **ciò che Dio vede uniti!**

**Riconoscere la volontà di Dio**, in questi casi, è essenziale, perché può creare barriere che Dio non ha mai posto, né potrà mai porre, perché Dio non va mai contro la Sua Santa Parola!

Per Dio la coppia è salvabile "insieme", senza difficoltà: basta dare al Signore tutto il tempo di cui ha bisogno per operare.

Dio è fedele!

**Un uomo credente** "santifica" infatti la moglie non-credente, offrendole l'opportunità di vedere in lui il Cristo che salva chi si "unisce a Lui": *"Padre santificali nella verità... affinché siano uno come Noi"* (Giovanni 17:11) Questa frase *"affinché siano uno come Noi"* non si riferisce senza dubbio alla coppia, ma a tutti i credenti: c'è però da dire che l'unità che ha la precedenza è con quelli della propria casa!

Sarebbe un controsenso, volere la salvezza di tutti e la comunione con tutti, escluso i propri familiari o la propria consorte!



L'apostolo Paolo spiega: *"Se un fratello ha una moglie non credente ed ella è contenta d'abitare con lui, non la lasci; perché la moglie non credente è santificata nel marito credente; altrimenti i vostri figliuoli sarebbero impuri, mentre ora sono santi.* (1 Corinzi 7:12-14)

Il credente ha la promessa del Signore, scritta nella Sua Santa Parola: *"sarai salvato tu e la casa tua"* (Atti 11:14)

La moglie non-credente, se vuole la salvezza deve "credere" al marito credente, vedendo in lui **"il capo" che è nel Signore.**

Il peccato di Eva fu quello di... non credere al marito, e fu punita lo stesso! In tale caso, è come se lei non avesse creduto a Dio, perché il marito è tutt'uno con Dio!

Eva credette a se stessa, dietro i consigli seducenti di satana. Eva "vide", Eva desiderò e... scordò l'autorità del marito!

#### **4) UNA MOGLIE DIVENTA CREDENTE**

Anche per una donna può succedere lo stesso grande e meraviglioso avvenimento, per il quale c'è gioia in cielo (Luca 15:7): è stata salvata dal peccato ed il suo nome è stato scritto nel Libro della Vita.

**L'ubbidienza a Gesù e alla Sua Parola** ha sconvolto la sua vita e quella di tutta la sua famiglia: è inevitabile!

Sicuramente all'inizio succederanno incomprensioni, paure, timori, scenate, discussioni a non finire, ma invece tutto finirà, quando tutti si saranno resi conto che Gesù è entrato nel suo cuore e non ne può essere più scacciato!

Anche in questo caso la moglie ha la promessa del Signore, scritta nella Sua Parola: *"sarai salvato tu e la casa tua"* (Atti 11:14)

Il marito non credente si convertirà quando vedrà nella moglie stabilità nella fede e il frutto appetitoso dello Spirito Santo.

L'apostolo Paolo comunque è tranquillizzante: *"Ma agli altri dico io, non il Signore: Se la donna che ha un marito non credente, s'egli consente ad abitare con lei, non lasci il marito; perché il marito non credente è santificato nella moglie, altrimenti i vostri figliuoli sarebbero impuri, mentre ora sono santi.* (1 Corinzi 7:12-14)

## **I FIGLI**

Il Signore Gesù Cristo vuole dai credenti un comportamento **aderente** alla loro fede in Lui.

Lo Spirito Santo è SEMPRE vincitore su qualsiasi altro spirito e viene comunicato sui figli, come una benedizione che il credente comunica. Circa i figli, Dio guarda sempre alla parte santa della coppia mista.

Sia nel caso del solo marito credente o della sola moglie credente, i figli prendono le benedizioni di Dio, perché lo Spirito Santo vince sempre su tutti gli altri spiriti.

La parte credente ha la responsabilità ed anche il diritto di condurre i figli alla salvezza, perché tale diritto viene riconosciuto da Dio.

I figli prendono la santità del genitore credente, non la corruzione del genitore non credente! I figli sono infatti stimolati ad avere una coscienza critica più del normale, perché devono capire in fretta e... giudicare.

*"I figliuoli... ora sono santi"* (1 Corinzi 7:12-14), fin quando rimangono sotto i genitori, ma devono anche loro, crescendo, scoprire l'origine della santità, altrimenti si perdono "nel mondo".

## Il fidanzamento fra credenti

Tutti coloro che riconoscono Dio, non solo come il loro Creatore, ma anche e soprattutto come il Padre, in Gesù Cristo, e si sottomettono a Lui, devono dare **sempre la TESTIMONIANZA**, nella loro vita singola e, in seguito, coniugale e familiare.

Una volta sicuri, nel Signore, della scelta del credente o della credente del nostro cuore, siamo in obbligo di fermare le nostre attenzioni ad una sola persona e di dirlo a tutto il mondo, noto ed ignoto: questo è il fidanzamento.

### A - Scoprire le affinità spirituali.

Come credenti, dobbiamo essere certi che Dio pianifica ogni momento della nostra vita, fino alla morte, compreso il matrimonio. Il Signore non ci vuole soli ed è secondo la volontà di Dio che, nel tempo e nel luogo da Lui stabilito, possiamo trovare l'anima gemella.

Quando troviamo una persona per la quale sentiamo di essere attratti, portiamola in preghiera davanti al nostro Signore Gesù Cristo e chiediamoGli di creare e rinsaldare i legami d'amore per Dio affinché insieme possiamo:

*"servire uno stesso Dio"* (1 Corinzi 8:6) perché *"per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose e noi in Lui; e un solo Signore, Gesù Cristo; per mezzo del quale sono tutte le cose e noi esistiamo per mezzo di Lui"*

## **B - Scoprire l'unità nella preghiera di pari consentimento.**

Poiché l'unico filo che ci collega al Signore Gesù Cristo è la preghiera, tramite essa, insieme portiamo a Lui i nostri bisogni e attendiamo con pazienza la volontà di Dio.

La Santa Scrittura ci ordina di fare questo: *"non siate perciò disavveduti, ma intendete quale sia la volontà del Signore"*. (Efesini 5:17) La volontà di Dio la troviamo nella lettura della Sua Parola, spiegateci direttamente nel cuore, nei lunghi momenti di preghiera, dove, come ruminanti, rigurgitiamo i brani letti e... li digeriamo!

## **C - Sostenersi vicendevolmente nell'ubbidienza alla Parola di Dio.**

Durante il fidanzamento, il sostegno della Bibbia che è la Parola di Dio, diventa una continua scoperta di una guida di vita, attraverso l'istruzione che viene dallo studio del Vecchio Testamento: il popolo ebreo è paragonabile al credente attuale in Cristo: le benedizioni e le maledizioni di Dio sono oggi proiettate sul credente che sceglie meglio in base agli sbagli o all'ubbidienza di un intero popolo!

Tutta la Scrittura è ispirata e può insegnare la perfetta e suprema Volontà di Dio!

Stare in linea con la Parola di Dio è la base per una vita matrimoniale salda e... potente nel servizio al Signore.

## **D - Concordare il piano futuro della conduzione familiare.**

Nel libro di Giosuè (24:15) leggiamo che Giosuè diede una scelta al popolo di Israele, di servire l'Eterno o gli dei, mentre Lui disse: *"Quanto a me e alla mia casa, serviremo l'Eterno"*.

Il piano di ogni credente deve essere quello di servire l'Eterno in tutta la sua esistenza e di sottomettersi alla totale volontà di Dio, **prima da solo** e poi con il coniuge e con tutta la sua famiglia. Perciò è indispensabile che tutti e due abbiano lo stesso piano, quello cioè di **servire** l'Eterno (la diaconia).

E' molto importante avere una sincera unione o scambio di pensieri per poter agire insieme in ogni cosa. Poiché il matrimonio si fa in due e la famiglia si edifica in due.

Un coordinamento e un sincero scambio di pensiero aiuta a conoscersi bene, a fidarsi l'uno dell'altra, ad unirsi sempre di più e ad amarsi profondamente, prima spiritualmente e, dopo la cerimonia di matrimonio, anche fisicamente, passando sopra gli immancabili difetti.

## **E - Evitare rapporti prematrimoniali**

Questa è la condizione più pericolosa, perché piena di prove. Molti credenti, con la scusa che si sposeranno presto, cadono facilmente nella trasgressione, mentre, secondo il desiderio di Dio, bisogna stare in assoluto equilibrio.

Il periodo di fidanzamento deve essere dedicato anche al servizio del Signore e alla preghiera: è necessario rivolgersi, e a volte anche "gridare", al Signore ed intendere la sua volontà.

È inutile rovinare tutto, per non attendere quel giorno di matrimonio: stiamo attenti a non essere condizionati dall'amore umano, ma siamo condizionati, prima di ogni cosa, dall'amore di Gesù Cristo.

Nel Deuteronomio le relazioni prematrimoniali erano punite con la PENA DI MORTE, perché equiparate alla PROSTITUZIONE!

Se un uomo sposava una donna... e non la trovava vergine, *"allora si farà uscire quella giovane all'ingresso della casa di suo padre e la gente della sua città la lapiderà, sì che ella muoia, perché ha commesso un atto infame in Israele, prostituendosi in casa di suo padre: Così toglierai via il male di mezzo a te!"* (Deuteronomio 22:21)

**Oggi, la credente** non è condannata a morte, ma ha comunque commesso qualcosa di cui pentirsi in seguito e chiedere perdono a Dio. **Il credente** invece *"disonora la donna del suo prossimo"* (Deuteronomio 22:24)

## CASI DI MATRIMONIO ARRANGIATO

A volte si fanno matrimoni "di convenienza", che poi si rivelano matrimoni di impedimento alla felicità piuttosto che di sostegno.

Esaminiamone alcuni.

### 1) MATRIMONIO DI COPERTURA

Il pastore scapolo è affidabile?

I ministeri della Chiesa sono un dono proveniente direttamente da Dio, ma siccome, per alcuni ministeri è consigliabile che siano coniugati, perché potrebbero trovarsi in difficoltà e in tentazione di fronte a problemi familiari, coniugali, ecc. e non avendo ,

Le famiglie, vedendo la loro poca esperienza in proposito, si fidano di più di un coniugato che di uno scapolo.

Tale problema, in alcune chiese, ha spinto dei credenti o delle credenti a sposarsi, per essere chiamati o chiamate al ministero.

Essi non considerano che:

1) Dio non impartisce doni, solo perché si è sposati, ma in base alla Sua volontà.

2) Essere sposati per avere un ministero da loro scelto, impedisce a Dio di dare loro un ministero ancora più alto, che sarebbe stato dato nel tempo di Dio (1 Corinzi 7:24)

Giovanni Wesley è un esempio classico da citare: egli fu consigliato di sposarsi una vedova, per dare un'immagine di uomo completo. Il risultato si dimostrò fallimentare e finirono per separarsi per la troppa gelosia di lei, che voleva il marito, predicatore itinerante, tutto per sé.

## **2) MATRIMONIO DI INTERESSE**

Motivi economici e calcoli economici invece che spirituali spingono al matrimonio? Rispondiamo come l'apostolo a Simon Mago: *"Vada il tuo denaro in perdizione"*

Un credente ha tolto (si spera!) l'abito del vecchio uomo e ha rivestito l'abito di Cristo. In tale condizione non c'è bisogno di soldi, ma di lavoro, perché il Signore "ha cura di noi" (1 Pietro 5:7)

Inoltre Gesù Cristo non ha bisogno dei nostri soldi, ma della nostra volontà di servirlo.

Una situazione economica eccellente può far vivere bene, magari aiutando anche la Chiesa e i fratelli, ma essa deve venire dal Signore che benedice e ci fa prosperare come prospera la nostra anima (1 Giovanni 3:2).

Il futuro è comunque nelle mani di Dio e non nei nostri soldi. Chi garantisce infatti una duratura ricchezza? Chi garantisce l'avere dei figli oppure no? E avendoli, chi garantisce per la loro salute e crescita?

## **3) MATRIMONIO CON FINTI CREDENTI**

Il diavolo, per rapire figliuoli e figliuole di Dio (i credenti), manda nella chiesa, persone per le quali possiamo facilmente arrenderci.

Occorre stare sempre con gli occhi spirituali ben aperti!

Essi, li riconosciamo perché cercano, subito o nel futuro di portarci FUORI dalla comunione fraterna e dalla stessa faccia di Dio!

Badiamo allora a non avventurarci su una strada che sicuramente porta alla sofferenza, al dolore, all'abbandono del servizio, all'allontanamento dalla preghiera e della comunione fraterna.

Lasciamo tali "fratelli" o tali "sorelle" ad altre o ad altri... Stringiamoci sempre più fortemente intorno al Signore e scopriremo chi sta nella nostra condizione, perché intorno al Signore non siamo soli, ma in tanti, quelli veri, però!

## **LA VITA "INTIMA" CONIUGALE**

La vita coniugale comprende anche l'unione fisica della coppia, secondo il desiderio di Dio Creatore che ha voluto ed inventato il modo per essere materialmente "una sola carne", con la piena approvazione e benedizione di Dio stesso.

Il Signore vuole una coppia "salda ed unita" nella lotta contro il nemico di tutte le famiglie: Satana il distruttore, spirito maligno della separazione e dell'odio.

Per questo motivo lo Spirito Santo fa scrivere all'apostolo Paolo ciò che è lecito nella coppia e ciò che non lo è.

E' lecito avere rapporti sessuali.

Non è lecito avere rapporti sessuali FUORI della coppia!

Ciò che allontana l'uomo dalla propria moglie per ricercare piaceri extraconiugali, è male agli occhi di Dio.

*"Or quant'è alle cose delle quali m'avete scritto, è bene per l'uomo di non toccar donna; ma, per evitar le fornicazioni, ogni uomo abbia la propria moglie, e ogni donna il proprio marito.*

*Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito.*

*La moglie non ha potestà sul proprio corpo, **ma il marito**; e nello stesso modo il marito non ha potestà sul proprio corpo, **ma la moglie**.*

*Non vi private l'un dell'altro, se non di **comune consenso**, per un tempo, al fine di darvi alla preghiera; e poi ritornate assieme, **onde Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza.**" (1 Corinzi 7:5)*

L'appartenenza l'uno all'altra è la REGOLA!

Ogni reticenza, vergogna, ritrosia, pudore, senso di sporco o di peccato, frigidità, paura, viene da satana. La coppia è autorizzata a vivere la sua sessualità con l'unico limite del non andare "contro natura" (Romani 1:27)

Se un uomo non è portato a questo è meglio che non si sposi e si dedichi interamente al Signore.

Se una donna non è portata a questo è meglio che non si sposi e si dedichi interamente al Signore. Infatti il matrimonio non è il fine principale della vita umana, ma il SERVIZIO al Signore: *"Ma questo dico per concessione, non per comando; perché io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro."* (1 Corinzi 7:6-7)

L'aspetto sessuale è importante ed essenziale nella vita di coppia tanto che esso fa parte del "bagaglio" esperenziale che le credenti anziane debbano comunicare alle credenti giovani...

Una giovane sposa deve pur sapere come AMARE il proprio marito e i propri figliuoli: a volte la parola di una donna anziana può servire per sbloccare una situazione cui la giovane sposa non sia preparata (Tito 2:4)

Amare il coniuge è infatti un dovere reciproco fondato sulla Parola di Dio.

Dio benedice la coppia e la protegge "regalando" momenti di unione, che senz'altro servono a cementare la confidenza e a condividere tutto l'uno dell'altra, senza veli e senza vergogna.

Ogni sentimento che altera l'unione sessuale benedetta da Dio, è estraneo al pensiero di Dio!

## IL DIVORZIO O LA SEPARAZIONE FRA CONIUGI CREDENTI

La coppia "credente" è legata da un patto nel quale Dio è testimone "contro"!

Non è consentita alcuna incomprensione "duratura" e nessuna separazione "duratura", e, ovviamente, nessun "divorzio": se il divorzio era ammesso nel Vecchio Testamento, ciò era per la "durezza" del cuore del popolo di Dio; con Gesù Cristo le cose cambiano, perché la salvezza è data a chi crede, ma la diaconia viene data a chi è "gradito" a Dio.

Ora, tra i motivi di "non gradimento" sta l'incapacità ad amare e rispettare il proprio "unico" marito" o la propria "unica" moglie. Ciò è la condizione ineludibile ed invalicabile posta ai diaconi e agli episcopi (1 Timoteo 3:2; 3:12)

Il "libello di ripudio" era SGRADITO a Dio anche nel Vecchio Testamento!

*"Perché l'Eterno è testimonia fra te e la moglie della tua giovinezza, verso la quali ti conduci perfidamente, benché lei sia la tua compagna, la moglie alla quale sei legato da un patto. Ma, direte voi, non ve n'è uno che fece così? E nondimeno, lo spirito rimase in lui. Ma perché quell'uno lo fece? Perché cercava la progenie promessagli da Dio. Badate dunque allo spirito vostro, e nessuno agisca perfidamente verso la moglie della sua giovinezza.*

*Poiché io odio il ripudio, dice l'Eterno, l'Iddio d'Israele; e chi ripudia copre di violenza la sua veste, dice l'Eterno degli eserciti. Badate dunque allo spirito vostro, e non agite perfidamente.*

*Voi stancate l'Eterno con le vostre parole, eppur dite: "In che lo stanchiamo noi?" In questo, che dite: "Chiunque fa il male è gradito all'Eterno, il quale prende piacere in lui!" o quando dite: "Dov'è l'Iddio di giustizia?" (Malachia 2:14-17)*